

Rheumatism 2010; 62:775), una miopatia o neuropatia caratterizzata da debolezza muscolare, irritabilità e vertigini, cardiopatie, riduzione delle cellule del sangue o aumento degli enzimi epatici.

Nel caso si manifestasse un effetto indesiderato, il farmaco va sospeso e va informato il Medico. L'idrossiclorochina ha anche una serie di effetti collaterali favorevoli: in pazienti con artrite reumatoide si è visto che riduce il rischio di sviluppare il diabete mellito e riduce i livelli del colesterolo "cattivo", mentre nei pazienti con lupus eritematoso sistemico riduce il rischio di tromboflebiti.

SI PUO' ASSUMERE IN GRAVIDANZA?

Sì, non vi sono controindicazioni. Una piccola quantità del farmaco passa nel latte materno, per cui l'uso della idrossiclorochina durante l'allattamento naturale va valutato caso per caso.

INTERAZIONI CON ALTRI FARMACI

La principale interazione nota è con la digossina, i cui livelli nel sangue possono aumentare se somministrata in associazione alla idrossiclorochina.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia
Arcispedale S. Maria Nuova

Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

Dipartimento Medicina Interna e Specialità Mediche
Reumatologia

Dott. Carlo Salvarani - Direttore

IDROSSICLOROCHINA (PLAQUENIL®)



REGGIO EMILIA, MARZO 2015

CHE COS'È L'IDROSSICLOROCHINA

L'idrossiclorochina è una medicina sintetizzata in origine per il trattamento della malaria.

Successivamente, si è appurato che l'idrossiclorochina ha anche proprietà anti-infiammatorie e che è utile per trattare sia l'artrite reumatoide che il lupus eritematoso sistemico.

Nella artrite reumatoide e nel lupus, l'idrossiclorochina riduce l'infiammazione articolare; inoltre, nel lupus, allevia anche le manifestazioni cutanee.

L'idrossiclorochina viene anche utilizzata in modo "off-label" (ossia al di fuori delle indicazioni registrate ufficialmente, figuranti sul foglietto illustrativo del farmaco) in altre patologie, in particolare nell'artrosi erosiva e in alcuni pazienti affetti dalla sindrome da anticorpi antifosfolipidi.

COME AGISCE

Il meccanismo anti-infiammatorio della idrossiclorochina non è ancora

completamente ben chiarito, ma sembra che sia legato almeno in parte al blocco di componenti infiammatorie dette "fagolisosomi". L'azione del farmaco si manifesta in genere dopo un periodo di qualche settimana dalla prima assunzione.

COME SI ASSUME

Il farmaco è disponibile in compresse da 200 mg.

La dose di attacco è in genere di una compressa da 200 mg due volte al giorno dopo i pasti.

Nei pazienti che hanno una risposta completa al farmaco, oppure in pazienti che assumono altri farmaci antireumatici, talora il dosaggio può essere ridotto a una compressa al giorno, oppure anche a una compressa al giorno per soli cinque giorni alla settimana.

CONTROINDICAZIONI

Le uniche controindicazioni sono l'allergia al farmaco e la

maculopatia oculare.

Il farmaco non va usato nei bambini di età inferiore a 6 anni o di peso inferiore a 35 kg.

EFFETTI COLLATERALI

In genere il farmaco è ben tollerato.

Di rado si possono avere disturbi allo stomaco (*tipo nausea*) o intestinali (*tipo diarrea*) o una reazione della pelle con macchie rosse pruriginose in particolare dopo l'esposizione al sole.

Come con tutti i farmaci, sono possibili reazioni allergiche comprendenti in particolare orticaria (*ponfi pruriginosi sulla pelle*) e broncospasmo (*reazione tipo asma*).

Altri effetti collaterali sono molto rari e comprendono una riduzione improvvisa dell'udito (*circa 6 casi su 1000 pazienti trattati - J Rheumatol 1999; 26:808*), una tossicità oculare caratterizzata da disturbi della vista (*circa 65 casi su 1000 pazienti trattati per circa sei anni continuativi - Arthritis*